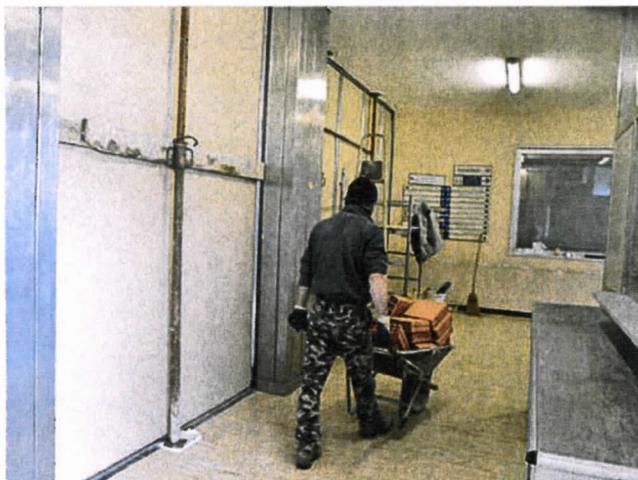


Cordone: «Dea pronto, collaudi già al 70%»

Oggi la riunione operativa con il personale per spiegare come funzionerà il nuovo ospedale



I lavori all'interno della palazzina che ospita il pronto soccorso

di Maria Grazia Piccaluga

PAVIA

Meno di due mesi all'inaugurazione, confermata per il 31 ottobre. «Il 70% dei collaudi è già terminato, sul Dea stiamo rispettando i tempi previsti» rassicura il direttore generale del San Matteo Angelo Cordone che ieri mattina ha effettuato un sopralluogo nei dodici piani del nuovo ospedale insieme al direttore dei lavori Luciano Marabelli. Oggi lo staff dirigenziale convoca direttori e coordinatori infermieristici in aula Golgi per fare il punto dei lavori e spiegare come funzionerà la macchina del Dea, ospedale monoblocco con una diversa

concezione nell'assistenza del paziente, non più per patologie ma per intensità di cura.

Un incontro di tipo organizzativo che ragguaglierà sull'avanzamento dei lavori e sui nuovi percorsi all'interno dell'ospedale dopo l'attivazione del Dea. Un viaggio virtuale per accompagnare i dipendenti - non solo quelli che lasceranno la vecchia sede e si trasferiranno ma anche gli altri - nei diversi piani dell'edificio.

Cambieranno anche la viabilità e quindi la segnaletica.

Un momento della riunione operativa sarà riservato anche al cronoprogramma del trasferimento che comunque, nelle intenzioni dei vertici, dovrebbe

avvenire al più tardi all'inizio del 2014. Intanto proseguono i lavori nel cantiere che attraversa una parte del Pronto soccorso e della Radiologia, che ora è raggiungibile dalle sale di visita mediante un percorso dalle pareti in cartongesso. Tra una ventina di giorni l'intervento dovrebbe essere terminato. E sarà così possibile abbattere l'ultima parete che rimane a separare la palazzina di Ortopedia dal Dea, collegati da un tunnel che conduce alle scale mobili dell'ingresso principale. Da lì nel 2014 entreranno i visitatori mentre al piano meno uno rispetto alla reception si estenderà il pronto soccorso con il raddoppio dei po-

sti letto e del reparto di Osservazione breve che disporrà di 20 letti.

Il trasloco nelle intenzioni della direzione avverrà per gradi e potrebbe cominciare dal pronto soccorso, uno dei settori più in sofferenza anche sotto il profilo dell'organico. E proprio sulla necessità di ulteriori assunzioni fanno leva i sindacati: senza l'autorizzazione della Regione Lombardia ad integrare il personale, sostengono, non è possibile aprire il Dea. Perché si rischierebbe di far funzionare una macchina più grande e più complessa del vecchio San Matteo con lo stesso numero di persone.

La richiesta di potenziamento dell'organico è stata del resto presentata ufficialmente all'inizio di luglio dalle organizzazioni sindacali in accordo con la direzione e il consiglio di amministrazione della Fondazione.